

Episodio di cimitero, Fabriano, 02.05.1944

Compilatore: Terenzio Baldoni

I.STORIA

| Località | Comune | Provincia | Regione |
|--|----------|-----------|---------|
| Le mura di cinta del vecchio cimitero di Santa Maria | Fabriano | Ancona | Marche |

Data iniziale: 2 maggio 1944

Data finale:

Elenco delle vittime decedute:

| Totale | U | Bambini (0-11) | Ragazzi (12-16) | Adulti (17-55) | Anziani (più 55) | s.i. | D. | Bambine (0-11) | Ragazze (12-16) | Adulte (17-55) | Anziane (più 55) | S. | Ign |
|--------|---|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|----|----------------|-----------------|----------------|------------------|----|-----|
| 2 | 2 | | | 2 | | | | | | | | | |

Di cui:

| Civili | Partigiani | Renitenti | Disertori | Carabinieri | Militari | Sbandati |
|--------|------------|-----------|-----------|-------------|----------|----------|
| | 2 | | | | | |

| Prigionieri di guerra | Antifascisti | Sacerdoti religiosi | e Ebrei | Legati a partigiani | Indefinito |
|-----------------------|--------------|---------------------|---------|---------------------|------------|
| | | | | | |

Elenco delle vittime decedute:

Pigliapoco Elvio, nato in Ancona il 28/09/1925, qualifica Partigiano caduto, Distaccamento Lupo (05/03/1944 – 02/05/1944), grado Sotto tenente.

Silvestrini Ivan, nato a Fabriano il 2/07/1924, paternità Reclus, qualifica Partigiano caduto, Distaccamento Lupo (20/01/1944 – 02/05/1944), grado Sotto tenente.

Sono fucilati il 2 maggio 1944 davanti alle mura di cinta del vecchio cimitero di Santa Maria. Erano partigiani, appartenenti al gruppo Lupo, composto in prevalenza da comunisti.

Altre note sulle vittime:

Diigliapoco si sa pochissimo, a cominciare dalle ragioni per cui risiede a Fabriano nel 1944, forse a causa dello sfollamento con la famiglia, in seguito ai bombardamenti di Ancona nel 1943.

Ivan Silvestrini proviene da una famiglia di antifascisti irriducibili: suo zio Grelier muore nel 1926 per le complicazioni successive ad un'aggressione ad opera di fascisti, i quali, inseguiti dal fratello Reclus (padre di Ivan), gli sparano ferendolo a una gamba. Resta zoppo per tutta la vita. Durante il ventennio il nonno

Romualdo viene sistematicamente arrestato, per ragioni di sicurezza, in occasione delle manifestazioni di regime.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il gruppo Lupo, di stanza a Poggio San Romualdo e a Lentino, per ragioni di sicurezza, a causa dell'intensificarsi dei rastrellamenti tedeschi, è costretto dal CLN a sciogliersi, malgrado la contrarietà del suo comandante, Bartolo Chiorri. Di essi, il 30 aprile 1944, Elvio Pigiapoco e Ivan Silvestrini cadono in un'imboscata e sono fatti prigionieri dal milite Amleto De Vitis dalle parti del paese di Melano. Il 2 maggio successivo, dopo essere stati vanamente interrogati, vengono fucilati a ridosso delle mura di cinta del cimitero di Santa Maria. A raccogliere le ultime parole di Silvestrini, paradossalmente, è don David Berrettini, il parroco di Marischio fucilato dai tedeschi il successivo 19 giugno. Prima di morire, ha la possibilità di scrivere la seguente coraggiosa lettera ai suoi genitori, tuttora conservata dalla sorella Giuliana: "Cara mamma e babbo caro, il destino mi è stato avverso, pazienza. Vengo fucilato, ma non tremo e, come non tremo io, non dovete neppure voi. Vado dallo zio che mi aspetta. Siate forti come lo sono io. Vi bacio tutti, un abbraccio particolare alla piccola Giuliana. Addio. Ivan".

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Non risultano.

Tipologia:

Punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

-

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

Gli autori e i collaboratori sono italiani. Appartengono alla GNR.

Nomi:

Il tenente Antonio Gobbi, il milite Amleto De Vitis e Adriana Barocci, ausiliaria dattilografa nelle file della GNR. Da imputati subirono tre processi per diversi reati, tra cui quello di “concorso nel delitto di omicidio continuato per aver, insieme ad altri, cagionato la morte di Ivan Silvestrini ed Elvio Pigiapoco, partecipando alla loro fucilazione avvenuta a Fabriano il 2 maggio 1944”.

Note sui presunti responsabili:

Antonio Gobbi, il tenente nero, è comandante della GNR a Fabriano, responsabile della fucilazione di Profili, Pigiapoco e Silvestrini, Giuseppe Pili.

La giovanissima Adriana Barocci è nota con l'appellativo di “belva di Fabriano” per la sua attività di collaboratrice e delatrice. È accusata di aver partecipato alla fucilazione dei due partigiani e del partigiano Giuseppe Pili, quindi di aver concorso all'arresto del dott. Engles Profili.

Estremi e Note sui procedimenti:

Antonio Gobbi e Amleto De Vitis, contumaci, vengono condannati all'ergastolo e a trent'anni di prigione nel processo di Ancona del 1947. Adriana Barocci viene condannata a morte in Ancona nel 1947; nel 1949, a Firenze, viene condannata all'ergastolo; nel 1953, a Perugia, viene assolta per insufficienza di prova dal delitto di omicidio continuato e dal delitto di collaborazionismo militare per estinzione della pena in seguito ad amnistia.

Tribunale competente: Procura Militare di Roma, Sezione crimini di guerra.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Nel luogo esatto in cui avvenne la fucilazione, le vecchie mura del cimitero di Santa Maria (oggi inglobate nel nuovo cimitero), è stato innalzato nel primo dopoguerra (sconosciuta è la data esatta) un imponente sacrario dedicato ai martiri della Resistenza fabrianese. Qui si scorgono ancora i segni delle pallottole che uccisero i due partigiani.

Musei e/o luoghi della memoria:

Il Sacrario dei Martiri della Resistenza posto nel cimitero di Santa Maria.

Onorificenze

Il 25 aprile 1978 Fabriano è stata insignita della Medaglia di Bronzo al Valore Militare.

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

La memoria dei fatti è condivisa.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

AA.VV., *Movimento operaio e Resistenza a Fabriano 1884-1944*, Argalia Editore, Arti Grafiche Gentile, Fabriano 1976.

Terenzio Baldoni, *La Resistenza nel Fabrianese – Vicende e protagonisti*, il lavoro editoriale, Ancona 2002

Terenzio Baldoni, *Fabriano ricorda*, Arti Grafiche Gentile, Fabriano 2006.

Giovanni Farroni, *La Belva di Fabriano*, Tip. Salit Ancona (senza data).

Ruggero Giacomini, *Ribelli e partigiani – la resistenza nelle marche 1943-1944*, (nuova edizione riveduta e ampliata), affinità elettive, Ancona 2008.

Paolo Gubinelli, *P.Q.M. La magistratura e i processi ai collaborazionisti nelle Marche 1945-1948*, peQuod, Ancona 2009.

Fonti a stampa:

Terenzio Baldoni, *Appunti di storia della Resistenza fabrianese*, in «Il Progresso», n. 12/89, puntata n. 4 *Fabriano nell'oppressione fascista*, Speciale «Il Progresso» 50 anni dei comunisti fabrianesi, 1971

Terenzio Baldoni, *Appunti di storia della Resistenza fabrianese*, in «Il Progresso» 1989-1991, puntate n. 54 (sulla vicenda di Pigliapoco, Silvestrini e della Barocci si vedano le puntate nn. 49-50-51 a partire dal n. 9/91)

Alvaro Rossi, *Un partigiano dimenticato. Perché Giuseppe Pili non figura nel martirologio della Resistenza?*, in «L'Azione», 1 maggio 2010.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica:

n. 205 (Ivan Silvestrini), trasmessa al Distretto militare di Ancona 23/11/1959.

n. 206 (Elvio Pigliapoco), trasmessa al Distretto militare di Ancona 23/11/1959.

Esiste un fascicolo a carico del nonno Romualdo presso l'Archivio di Stato di Ancona.

Sitografia e multimedia:

www.englesprofili.it (il sito è gestito da Enzo Profili, figlio di Engles)

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

Il Sacrario della Resistenza, posto nel cimitero di Santa Maria, è un documento di eccezionale valore in quanto sono visibili i segni delle pallottole con cui vennero fucilati Pigliapoco e Silvestrini.

VI. CREDITS